



Comune di Colle Umberto
Provincia di Treviso

P.E.B.A. - Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche

PROGRAMMA DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE PER IL
MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ URBANA

L. n°104 del 5/02/1992 - L. R. n°16 del 12/07/2007 - DGR n°841 del 31/03/2009



RELAZIONE PRELIMINARE

Gennaio 2022

TECNICO INCARICATO:

Enrico De Mori Architetto via Enotria n°11, 31030 Rolle di Cison di Valmarino TV
e-mail edemori@libero.it PEC enrico.demori@archiworldpec.it cell 3471162737

COMUNE DI COLLE UMBERTO:

Sindaco Avv. Sebastiano Coletti
Resp. della Seconda Area Architetto Annalisa Romitelli

INDICE GENERALE

<u>PREMESSA</u>	pag. 3
<u>INQUADRAMENTO NORMATIVO</u>	pag. 5
Normativa nazionale	
Normativa regionale - Veneto	
<u>LA STRUTTURA DEL P.E.B.A.</u>	pag. 6
Elenco elaborati	pag. 6
<u>IL CICLO DI PROGETTO DEL P.E.B.A.</u>	pag. 8
Gli obiettivi del P.E.B.A.	pag. 8
Definizioni	pag. 8
<u>FASI</u>	pag. 11
<u>Prima fase – analisi dello stato di fatto</u>	pag. 11
Metodologia di rilievo e compilazione schede	pag. 11
Numero e consistenza delle unità immobiliari individuate di concerto con l’ufficio Lavori Pubblici	pag. 12
Modalità di lavoro	pag. 12
Indagine conoscitiva della realtà territoriale di Colle Umberto	pag. 12
Percorso partecipativo e questionario	pag. 13
Analisi critica dello stato di fatto	pag. 15
Grado di accessibilità: metodologia e valutazione	pag. 15
<u>Seconda fase - progettazione degli interventi</u>	pag. 16
Descrizione degli interventi da realizzare	pag. 16
Quadro generale interventi e stima complessiva dei costi	pag. 16
<u>Terza fase - programmazione degli interventi</u>	pag. 16
Determinazione priorità degli interventi	pag. 16
Priorità d’intervento per gli edifici comunali	pag. 16
Priorità d’intervento negli spazi pubblici	pag. 17
Programmazione degli interventi	pag. 18

PREMESSA

Il Comune di Colle Umberto ha intrapreso i lavori per la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (di seguito PEBA), strumento per la pianificazione e la programmazione coordinata degli interventi ritenuti fondamentali per la piena accessibilità e fruibilità degli spazi urbani e degli edifici di competenza dell'ente.

In particolare, il PEBA costituisce il documento che rileva le situazioni interne agli edifici ospitanti servizi collettivi e quelle che caratterizzano significativi spazi pubblici esterni, in cui si registrano impedimenti ad una vita di relazione ordinaria per le persone aventi difficoltà motorie, visive o sensoriali, sia permanenti che temporanee.

Al segmento delle persone affette da disabilità, si deve infatti aggiungere quella porzione di cittadini che si può trovare, dal punto di vista psico-fisico, in condizioni di fragilità temporanee: tra questi, donne in stato di gravidanza, i cardiopatici, la popolazione anziana, e persone con compromissione di una funzione fisica temporanea.

La conoscenza e la comprensione delle molteplici tipologie esistenti di barriere architettoniche, la cui definizione più recente è riportata all'art. 1 del D.P.R. 503/96, risulta fondamentale per la redazione della seconda parte del P.E.B.A., ovvero la predisposizione degli interventi volti all'eliminazione degli ostacoli fisici alla mobilità, ma anche alla installazione di accorgimenti e segnalazioni che permettano l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo.

Il P.E.B.A., infatti, si pone l'obiettivo primario di dare una risposta alle criticità rilevate negli edifici e negli spazi aperti, definendo e programmando l'attuazione di interventi da inserire nella programmazione triennale e annuale delle opere pubbliche.

Sulla scorta di queste premesse, l'Amministrazione comunale di Colle Umberto intende mettere in atto le attività finalizzate alla predisposizione, adozione e attuazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.), come strumento per una pianificazione e una programmazione coordinate degli interventi ritenuti indispensabili alla piena accessibilità degli spazi e degli edifici pubblici, ponendosi l'obiettivo di garantire gradualmente, tenuto conto delle risorse finanziarie effettivamente disponibili e reperibili, un adeguato livello di mobilità nell'ambiente abitato. Il P.E.B.A. costituisce pertanto uno strumento di programmazione destinato nel tempo ad essere aggiornato ed implementato, al fine di assicurare una risposta sempre crescente ai bisogni rilevati e rilevabili.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

NORMATIVA NAZIONALE

- Legge 30 marzo 1971, n. 118 "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili";
- D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", abrogato dal D.P.R. 503/96, al quale si rimanda.
- Legge 28 febbraio 1986, n. 41, che introduce l'idea del P.E.B.A., con riferimento esclusivamente agli edifici pubblici già esistenti e non ancora adeguati.
- Legge 9 gennaio 1989, n.13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" si amplia il regolamento sull'accessibilità degli edifici a quelli non interessati dalla Legge 118/71, per quel che riguarda sia le ristrutturazioni che le nuove realizzazioni.
- D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche" è il decreto attuativo della Legge 13/89.
- Legge 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti di persone handicappate" estende, come già detto nel capitolo precedente, agli spazi urbani in generale la necessità di garantire l'accessibilità, con particolare riguardo alle persone disabili, e integra e modifica le prescrizioni contenute nelle precedenti disposizioni.
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici, spazi e servizi pubblici" abroga e sostituisce il D.P.R. 384/78.
La norma raccorda ed unifica le normative esistenti in merito all'abbattimento delle barriere architettoniche nei diversi ambiti.
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" al Capo III presenta una serie di "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico", suddivise in due sezioni che riprendono in gran parte i contenuti delle leggi 13/89, 41/86 e 104/92.
- Circolare I " marzo 2002, n. 4 del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, che riporta le "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".

NORMATIVA REGIONALE VENETO

- Legge Regionale 30 agosto 1993, n. 41 "Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione".
- Legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche", entrata in vigore il 31/07/2007, che ha abrogato la normativa regionale previgente di cui alla L. R. 30.08.1993, n. 41.
- D.G.R. n. 2422 del 08/08/2008 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche".
- D.G.R. n. 840 del 31/03/2009 "Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione di edifici destinati all'istruzione con riferimento allo e 2° ciclo statale e paritario dell'ordinamento scolastico e dei Centri di Formazione Professionale".
- D.G.R. n. 841 del 31/03/2009 "Disposizioni per la redazione e la revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)", che è il principale riferimento normativo locale da cui il presente P.E.B.A. prende i fondamentali indirizzi operativi. Si tratta di un documento che disciplina la redazione e la revisione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), di cui all'art. 32, comma 21,d ella Legge 28.02.1986 n. 41 e all'art. 24, comma 9, della Legge 05.02.1992 n. 104, volti a garantire l'accessibilità e la visitabilità di edifici pubblici e di spazi urbani.
- D.G.R. n. 509 del 02/03/2010, le "Prescrizioni atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16".
- D.G.R. n. 1428 del 06/09/2011 "Aggiornamento delle "Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico. redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16 approvate con DGR n. 509 del 2/03/2011".
- Allegato "A" alla D.G.R. n. 1428/11 sono riportate, in forma comparativa con il testo originale, alcune modifiche di specifici articoli e schemi grafici del documento, tali da garantire una migliore efficacia e la piena attuazione dello stesso.
- Allegato "B" alla D.G.R. n. 1428/11 "Aggiornamento delle Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico. redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1 della LR 12/07/2007 n. 16 e approvate con D.G.R. n. 509 del 02/03/2010".

LA STRUTTURA DEL P.E.B.A.

I P.E.B.A. si riferisce ai seguenti ambiti:

⇒ **ambito edilizio**

⇒ **ambito urbano**

La struttura del Piano, secondo le disposizioni dell'Allegato "A" alla D.G.R.V. n. 841 del 31 marzo 2009, si articola in tre fasi principali:

⇒ prima fase: analisi dello stato di fatto;

⇒ seconda fase: progettazione degli interventi;

⇒ terza fase: programmazione degli interventi.

La prima fase prevede, di concerto e con l'ausilio degli Uffici, l'individuazione degli edifici pubblici di interesse primario, l'individuazione di spazi urbani significativi e l'analisi del grado di accessibilità di questi edifici ed aree.

Contestualmente è prevista la partecipazione pubblica con il coinvolgimento degli stakeholders locali.

La seconda fase, quella più propriamente progettuale, si concretizza nella definizione degli interventi necessari all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e degli spazi urbani individuati e nella stima dei costi necessari per attuare gli interventi rivolti a determinare una condizione generale di accessibilità e fruizione dei siti analizzati.

Nella terza ed ultima fase si procederà alla graduazione delle priorità degli interventi e alla programmazione temporale degli stessi, in base alla loro fattibilità e alla disponibilità economica dell'Amministrazione comunale.

ELENCO ELABORATI

Il P.E.B.A. del Comune di Colle Umberto sarà strutturato in base ai contenuti minimi definiti dalla D.G.R.V. n. 841/2009.

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche sarà composto dei seguenti elaborati:

FASE ANALISI

- Relazione Preliminare
- Schede analisi edifici pubblici
- Schede analisi spazi pubblici

➤ Partecipazione ai contenuti attraverso la raccolta dei questionari

La fase partecipativa, con il coinvolgimento diretto della popolazione sarà stata utilizzata come strumento di indagine e di rilevazione dei bisogni.

- Tav. 1 “Inquadramento stato di fatto: planimetria con individuazione edifici, spazi e percorsi pubblici analizzati, gradi di accessibilità edifici, spazi e percorsi pubblici analizzati (scala 1:5.000)

FASE PROGETTO

- Relazione generale
- Schede progetto
- Prontuario degli Interventi
- Stima dei costi
- Quadro generale degli interventi
- Tav. 2 “Inquadramento interventi di progetto: planimetria di progetto (scala 1:5.000)

PROGRAMMAZIONE

- Priorità interventi edifici pubblici ed interventi ambiti urbani
- Programma pluriennale degli interventi

IL CICLO DI PROGETTO DEL P.E.B.A.

ITER AMMINISTRATIVO

L'approvazione del P.E.B.A. deve essere effettuata secondo le procedure indicate dalle Linee Guida Regionali in particolare:

1. Il PEBA sarà adottato dall'Organo Esecutivo dell'Ente, nella fattispecie dalla Giunta Comunale.

L'adozione del PEBA sarà preceduta, in attuazione del metodo di partecipazione, da forme di concertazione e consultazione.

2. Entro otto giorni dall'adozione, il piano sarà depositato presso la sede dell'Ente a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque potrà formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni; dell'avvenuto deposito sarà data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio dell'Ente e mediante l'affissione di manifesti.

3. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, l'organo politico-amministrativo (Consiglio Comunale) deciderà sulle stesse ed approverà il P.E.B.A.

4. Copia integrale del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) approvato sarà trasmessa, in formato elettronico, alla Regione, corredata di copia del relativo provvedimento di approvazione ed sarà depositata presso la sede dell'Ente per la libera consultazione.

5. I piani approvati ai sensi delle presenti disposizioni hanno una validità di 10 anni, salvo aggiornamenti.

GLI OBIETTIVI DEL P.E.B.A.

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche di Colle Umberto si propone i seguenti obiettivi:

⇒ dotare l'amministrazione comunale di uno strumento di pianificazione e programmazione territoriale per migliorare l'accessibilità agli edifici pubblici rilevati e la sicurezza pedonale nei prossimi anni;

⇒ indagare l'accessibilità interna ed esterna degli edifici comunali rilevati ed ottenere una valutazione complessiva dello stato di fatto per potere intervenire a breve, e medio termine secondo delle priorità condivise ed una programmazione in coerenza con le risorse e gli interventi già previsti;

⇒ migliorare l'accesso, la percorribilità e la fruizione degli spazi pubblici rilevati alle persone più vulnerabili;

⇒ rispondere alla domanda di maggiore sicurezza pedonale e qualità degli spazi urbani rilevati.

DEFINIZIONI

Ai fini delle disposizioni di cui alla Dgrv 841/09 si ritiene utile richiamare alcune definizioni:

A) Accessibilità: la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute (ICF), di raggiungere l'edificio o le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire di tutti gli spazi ed attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di adeguata autonomia e sicurezza.

B) Amministrazioni pubbliche: tutte le amministrazioni dello stato, comprese le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello stato ad ordinamento autonomo, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane e loro consorzi e associazioni, istituzioni universitarie, Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale, Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni e le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAM) e le Agenzie di cui al D.Leg. 30 luglio 1999, n. 300.

C) Attrattore: edificio o spazio che rappresenta per la collettività un polo di attrazione o di interesse che configura tale spazio quale rilevante in termini di accesso e di fruibilità.

D) Autonomia: la possibilità, per le persone con disabilità, di utilizzare, anche con l'ausilio di facilitatori, le proprie capacità funzionali per la fruizione degli spazi ed attrezzature in essi contenute.

E) Barriere Architettoniche:

a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che presentano disabilità motoria, sensoriale e cognitiva;

b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque il comodo e sicuro utilizzo di parti, attrezzature o componenti dell'edificio, nonché di spazi di pertinenza attrezzati;

c) l'assenza o l'inadeguatezza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque, in particolare per coloro che presentano disabilità sensoriali e cognitive.

F) Disagio: la condizione procurata alla persona dalla presenza di ostacoli o dalla mancanza di accorgimenti, che impediscono il pieno godimento di uno spazio, di un servizio, o il pieno svolgimento di attività di relazione.

G) Facilitatori della vita di relazione (art.2 della L.R. n.16/2007): le suppellettili, le attrezzature e gli arredi che consentono alla persona con disabilità la pratica delle funzioni quotidiane.

H) Fruibilità (art. 2 L.R. 12 luglio 2007, n. 16): la possibilità, per le persone, di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, spazi costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza ed in autonomia.

I) Persone con disabilità (art. 2 L.R. 12 luglio 2007, n. 16): soggetto con disabilità fisica, sensoriale psicologico-cognitiva, permanenti o temporanee.

J) Spazio esterno: l'insieme dei luoghi aperti, anche se coperti, di pertinenza dell'edificio; in particolare lo spazio interposto tra ingresso dell'edificio e viabilità pubblica o di uso pubblico.

K) Stato di salute (ICF): la condizione in cui si trova ogni persona, indipendentemente dalla presenza di menomazioni delle strutture corporee e di disabilità delle funzioni fisiologiche.

L) Visitabilità: la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute (ICF), di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

PRIMA FASE – ANALISI DELLO STATO DI FATTO

Il PEBA prende le mosse dall'analisi dello stato di fatto e, dunque, del contesto geografico e dei dati demografici. Sotto il profilo demografico, assumono particolare rilevanza i seguenti indici:

- **Indice di dipendenza strutturale:**
Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Colle Umberto nel 2021 ci sono 56,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.
- **Indice di ricambio della popolazione attiva:**
Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Colle Umberto nel 2021 l'indice di ricambio è 145,1 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.
- **Indice di struttura della popolazione attiva:**
Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).
- **Carico di figli per donna feconda:**
È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.
- **Indice di natalità:**
Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.
- **Indice di mortalità:**
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.
- **Età media:**
È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.
- **L'indice di vecchiaia**, ovvero il grado di invecchiamento di una popolazione, è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni (*ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Colle Umberto dice che ci sono 179,4 anziani ogni 100 giovani*) ed è un dato significativo ai fini della definizione di politiche ed obiettivi propri di un P.E.B.A. in quanto rappresenta una classe di popolazione più debole. Tale dato, confermando quelli delle altre tabelle, è in costante aumento.

METODOLOGIA DI RILIEVO E COMPILAZIONE SCHEDE

La definizione degli interventi di superamento delle barriere architettoniche da eseguire sugli spazi e sugli edifici comunali, parte sostanziale del PEBA, partirà dal censimento

degli immobili di proprietà del Comune di Colle Umberto operata con il supporto dell'Ufficio Lavori Pubblici.

L'indagine conoscitiva sarà attuata mediante la compilazione, per ciascuno dei settori d'intervento, dei documenti indicati nell'Allegato II del Dgr n°841 del 31/03/2009 All. A, e consisterà in una rilevazione diretta in sito, ovvero in sopralluoghi, finalizzati ad individuare il numero, la localizzazione e la natura/tipologia degli ostacoli fisici in grado di determinare una situazione di criticità per le persone con disabilità.

Un primo elenco delle priorità da seguire è già stato indicato dall'Amministrazione; si tratta di edifici collettivi (sede municipale, scuole, ecc.) e di alcuni spazi urbani (cimiteri, aree verdi).

AMBITO EDILIZIO EDIFICI PUBBLICI

1 – Sede Municipale	E_01
1 – Biblioteca	E_02
1 – Sala San Lawrenz	E_03
1 – Casa albergo anziani	E_04
1 – Centro sociale di Colle Umberto – Centro ricreativo anziano	E_05A
1 – Centro sociale di Colle Umberto – Scuola di Musica	E_05B
1 – Ist. Comprensivo scuola elementare/media “T. Vecellio”	E_06
1 – Palestra polivalente	E_07
1 – Blocco servizi campo sportivo	E_08
1 – C.E.O.D. (ex scuole elementari)	E_09
1 – Centro Civico Sa Martino – Centro ricreativo anziani	E_10A
1 – Centro Civico San Martino – Sale per associazioni	E_10B
<u>1 – Magazzini comunali</u>	<u>E_11</u>

13 Edifici pubblici

AMBITO URBANO

1 - Cimitero di Colle Umberto	AU_01
1 - Cimitero di San Martino	AU_02
<u>1 - Parco area IV novembre</u>	<u>AU_03</u>

3 Ambiti Urbani

MODALITÀ DI LAVORO

INDAGINE CONOSCITIVA DELLA REALTÀ TERRITORIALE DI COLLE UMBERTO

La prima azione da intraprendere sarà quella finalizzata a conoscere la realtà sociale, l'utenza interessata, i luoghi di interesse pubblico, lo stato di manutenzione, l'intensità del traffico pedonale, ecc.

Nell'indagine conoscitiva si farà ricorso, per quanto possibile in periodo pandemico (COVID), tenuto conto delle restrizioni esistenti, allo strumento partecipativo.

Sarà chiesta la collaborazione della popolazione attraverso la distribuzione di questionari mirati e la raccolta di segnalazioni riguardanti le criticità presenti nel territorio comunale.

Apposito **avviso pubblico** sarà pubblicato sul sito del Comune di Colle Umberto, unitamente allo schema del questionario sulle barriere architettoniche, al fine di raccogliere indicazioni e suggerimenti da inserire nel Piano Eliminazione Barriere Architettoniche.

PERCORSO PARTECIPATIVO E QUESTIONARIO

Nello spirito della L. R. 12 luglio 2007, n. 16 “*Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche*” e del principio di partecipazione pubblica si è inteso conferire al progetto una dimensione comunitaria, coinvolgendo la cittadinanza e gli stakeholders locali. Per ottemperare a tale principio di partecipazione pubblica è stato predisposto e reso disponibile alla cittadinanza il seguente questionario:

QUESTIONARIO SULLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

A tutti i cittadini

L'Amministrazione comunale sta approntando il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche - PEBA finalizzato alla programmazione degli interventi necessari a rendere accessibili e fruibili a tutti i cittadini, edifici pubblici, strade e parchi.

Con sincero spirito collaborativo, si invitano i soggetti interessati a fornire il proprio contributo, in forma strettamente anonima, compilando questo breve questionario e farlo pervenire presso gli Uffici comunali entro il 31 marzo 2021.

- 1. Ritieni utile segnalare difficoltà alla percorrenza per il pedone di strade, vie, tracciati pedonali, fermate di mezzi pubblici? Se SI, indicare dove e perché** (barriere fisiche/geometriche, elementi di disturbo.....)

Via _____

perché _____

Via _____

perché _____

- 2. Ci sono INCROCI che ritieni particolarmente pericolosi per il pedone? Se SI, indicare dove e perché.** (mancanza di segnalazione visiva/acustica, mancanza di scivoli sul marciapiede.....)

Tra Via _____ e Via _____

perché _____

Tra Via _____ e Via _____

perché _____

- 3. Ci sono attraversamenti stradali dove ritieni necessario riportare le STRISCE PEDONALI? Se SI, indicare dove.**

Tra Via _____ vicino a _____

- 4. C'è un GIARDINO PUBBLICO dove riscontri particolari difficoltà d'accesso o di fruizione? Se SI, indicare dove e quali difficoltà.**

Via _____

Quali difficoltà? _____

- 5. Intendi segnalare la mancanza di adeguati PARCHEGGI riservati a persone con disabilità in qualche luogo particolare? Se SI, indicare dove.**

Via _____ vicino a _____

- 6. Ritieni ci siano EDIFICI PUBBLICI, tra quelli indicati, con presenza di barriere architettoniche che li rendono poco o per niente accessibili? Se SI, indicare quali. (barrare al massimo 2 risposte)**

- Municipio
- Biblioteca comunale
- Scuole
- Impianti Sportivi - Palestre
- Centro civico – Sede associazioni
- Casa Albergo Anziani
- C.E.O.D.
- Cimiteri
- Altro

- 7. Ci sono altri EDIFICI DI PUBBLICO UTILIZZO, tra quelli riportati di seguito, dove hai rilevato la presenza di barriere architettoniche che li rendono difficilmente accessibili? Se SI, indicare quali. (barrare al massimo 2 risposte)**

- Ufficio Postale
- Ambulatori medici
- Farmacie
- Chiese
- Altro

Desideri lasciarci qualche ulteriore suggerimento?

In esito alla fase partecipativa, l'elenco degli edifici e degli spazi pubblici potrà essere ulteriormente implementato, tenendo conto dei bisogni e delle sensibilità espresse dai cittadini che, facendosi parte attiva, avranno segnalato criticità rilevanti.

ANALISI CRITICA DELLO STATO DI FATTO

Nell'area interessata sarà eseguito un rilievo critico dello stato di fatto e il censimento delle barriere architettoniche individuate.

Il rilievo critico e il censimento evidenzieranno gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di proporre gli interventi di graduale eliminazione o di adeguamento.

Attraverso i sopralluoghi e la compilazione delle schede, sarà possibile valutare puntualmente tutti gli "elementi" indagati così da rilevare per ognuno la presenza di criticità relativamente alla loro accessibilità.

GRADO DI ACCESSIBILITÀ: METODOLOGIA E VALUTAZIONE

Ogni scheda redatta esprimerà un giudizio sintetico circa l'accessibilità dell'edificio, dello spazio e del percorso analizzato.

I principali criteri utilizzati per la valutazione circa il grado di accessibilità prenderanno in esame i seguenti fattori:

- ⇒ accessibilità dei percorsi esterni (presenza di rampe e/o ostacoli altimetrici);
- ⇒ orientamento esterno (presenza di cartellonistica/segnaletica adeguata);
- ⇒ accessibilità del percorso interno (area di pertinenza dell'edificio);
- ⇒ orientamento nell'edificio/spazio pubblico (presenza di cartellonistica/segnaletica adeguata all'interno dell'immobile);
- ⇒ sicurezza e vie d'esodo;
- ⇒ accessibilità ai vari piani, ovvero raggiungibilità dall'entrata (possibilità di raggiungerli e di percorrerli);
- ⇒ presenza di almeno un bagno attrezzato;
- ⇒ raggiungibilità dall'entrata (possibilità di raggiungere aule, spogliatoi, uffici, depositi, etc);
- ⇒ accessibilità all'area di attività;

In base all'esame dei predetti fattori saranno espressi i seguenti giudizi:

⇒ ACCESSIBILE

La struttura e lo spazio pubblico sono considerati nel loro complesso accessibili per la categoria di portatori di handicap motori. L'Amministrazione Comunale può considerare tali strutture visitabili ed usufruibili da tutti i cittadini.

⇒ MEDIAMENTE ACCESSIBILE

La struttura e lo spazio pubblico sono considerati nel loro complesso mediamente accessibili in quanto è stato rilevato che essi non sono accessibili nel loro complesso e quindi esistono ad esempio parti di edificio non adeguate oppure si necessita di piccoli adeguatamente per arrivare alla soglia minima di accessibilità per la categoria di portatori di handicap motori. L'Amministrazione comunale dovrà programmare gli interventi necessari per portare il giudizio da parzialmente accessibile ad ACCESSIBILE.

⇒ NON ACCESSIBILE

La struttura e lo spazio pubblico sono considerati nel loro complesso non accessibili e quindi l'Amministrazione Comunale dovrà esaminare puntualmente le opere necessarie all'adeguamento per poterle mettere a bilancio.

SECONDA FASE - PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

Le analisi che costituiscono la fase iniziale del P.E.B.A. saranno propedeutiche alla definizione puntuale degli interventi progettuali che interessano gli edifici e gli spazi pubblici, rilevati nel corso della prima fase.

Per gli edifici e gli spazi pubblici risultanti non accessibili o mediamente accessibili sarà redatta una scheda progetto in cui saranno riportate queste informazioni:

- planimetria generale di inquadramento, estratti dalla TAV. 1 "Inquadramento stato di fatto: planimetria con individuazione edifici, spazi e percorsi pubblici analizzati";
- planimetria di dettaglio degli interventi: planimetria su base CTR;
- documentazione fotografica relativa all'edificio o allo spazio urbano oggetto di intervento;
- descrizione delle soluzioni progettuali proposte.

QUADRO GENERALE INTERVENTI E STIMA COMPLESSIVA DEI COSTI

Dopo la fase di analisi, ed una volta ipotizzati gli interventi da realizzare, sarà possibile definire quali edifici e spazi pubblici saranno oggetto di interventi.

L'elaborato "SC – stima dei costi", riassumerà gli interventi suddivisi per ogni "scheda progetto" con la quantificazione della spesa relativa; in ogni scheda progetto, pensata come un intervento unitario, sarà stato stimato il costo.

TERZA FASE - PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

DETERMINAZIONE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI

Come si potrà evince dai quadri generali di spesa relativi agli edifici e agli spazi urbani, sarà assegnata ad ogni immobile analizzato una classe di priorità, sulla base di un punteggio.

Priorità d'intervento per gli edifici comunali

Il punteggio considererà 4 criteri che fanno riferimento ai seguenti aspetti:

- l'importanza funzionale e la frequentazione dell'edificio;
- il rilievo tecnico (entità delle non conformità rilevate);
- le segnalazioni pervenute;
- gli eventuali interventi (manutenzione o ristrutturazione) già programmati.

Il punteggio massimo assegnabile sarà di 12 punti.

Criteria per il calcolo delle priorità d'intervento negli edifici comunali

A	Edificio d'interesse strategico (scuola, livello elevato di frequentazione, ecc.)	4
B	Rilievo tecnico (entità delle non conformità rilevate)	4
C	Segnalazioni pervenute dall'amministrazione	1
D	Segnalazioni pervenute dai portatori d'interesse	1
E	Interventi di adeguamento o di manutenzione già programmati	2
SOMMA (punteggio massimo)		12

Priorità d'intervento negli spazi pubblici

L'individuazione delle priorità negli spazi pubblici prenderà in considerazione 4 parametri:

- il rilievo tecnico (numero e tipologie di barriere architettoniche + sicurezza rilevata + identificazione percorso pedonale);
- le funzioni della via/intersezione nel contesto locale;
- le segnalazioni/indicazioni pervenute (dall'amministrazione, dai portatori d'interesse dalla cittadinanza);
- gli eventuali interventi (manutenzione o ristrutturazione) già programmati.

Il punteggio massimo assegnabile sarà di 12 punti.

Criteria per il calcolo delle priorità d'intervento negli edifici comunali

A	Rilievo tecnico (entità delle non conformità rilevate)	4
B	Funzioni della viabilità/intersezione nel contesto locale	4
C	Segnalazioni pervenute dall'amministrazione	1
D	Segnalazioni pervenute dai portatori d'interesse	1
E	Interventi di adeguamento o di manutenzione già programmati	2
SOMMA (punteggio massimo)		12

Ad ogni intervento sarà quindi attribuito un punteggio di priorità cui corrisponde una relativa classe di priorità come segue:

- ⇒ Alta (A): 9-12 punti
- ⇒ Media (M): 5-8 punti
- ⇒ Bassa (B): 0-4 punti

Sulla base dei suddetti criteri saranno successivamente definite le priorità, graduando temporalmente gli interventi nel tempo.

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

La programmazione degli interventi sarà riassunta nell'elaborato "PP – Programma pluriennale degli interventi" di cui all'allegato "XIII" della D.G.R.V. 841/2009.

Tale programmazione, stilata su base triennale (2022-2025), proporrà una ripartizione annua di risorse da destinare alla realizzazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi pubblici.

Le risorse potranno essere variate ogni anno a seconda delle disponibilità economiche legate agli equilibri del bilancio comunale.

Gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche saranno finanziati con l'accantonamento di una percentuale del contributo "oneri di urbanizzazione", in attuazione dell'art. 9 della L.R. 16/2007, ma anche attraverso l'accesso a finanziamenti ad hoc con bandi regionali, nazionali o europei che riguardano l'accessibilità, la sicurezza, la mobilità sostenibile o la riqualificazione urbana.